



Norma Fraccaro, i Comuni iblei riceveranno 1,2 milioni di euro

È stato firmato ieri il decreto ministeriale che assegna mezzo miliardo di euro ai Comuni italiani, a beneficiarne anche molti Comuni iblei. La norma Fraccaro contenuta nel dl 'Crescita', prevede 500 milioni aggiuntivi per il 2019 in favore dei Comuni per l'avvio di opere pubbliche in materia di efficientamento energetico. "In arrivo oltre un milione e duecento mila euro per i Comuni iblei - afferma la presidente della Commissione Affari Sociali Marialucia Loreface (nella foto) -. Un'occasione importante di rilancio del territorio e delle opere pubbliche".

Ogni sindaco, in base alla popolazione del comune, avrà a disposizione da un minimo di 50.000 a un massimo

di 250.000 euro da investire in opere utili ai cittadini. Si potranno realizzare interventi per l'efficientamento degli edifici, il risparmio energetico dell'illuminazione pubblica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, per la mobilità sostenibile, la messa in sicurezza del patrimonio comunale e per le barriere architettoniche. Ai 12 Comuni spetteranno complessivamente 1.260.000 euro, così ripartiti: 50.000 euro andranno ai Comuni di Giarratana e Monterosso; 70.000 euro a Chiaramonte, Santa Croce e Acate; 90.000 euro a Ispica e Pozzallo; 130.000 euro a Scicli e Comiso; 170.000 euro a Ragusa, Modica, Vittoria. Opere da avviare entro il 31 ottobre.

Metro di superficie ieri il sopralluogo per una stazione a Santa Domenica

Sintonia. Sindaco, assessore e sovrintendente per una gestione condivisa della «pratica»

MICHELE FARINACCIO

La realizzazione della stazione Carmine per la metropolitana di superficie è stata al centro di un sopralluogo, nella vallata Santa Domenica, che ieri mattina il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, ha effettuato insieme al sovrintendente ai beni culturali di Ragusa Calogero Rizzuto e all'assessore ai lavori pubblici ed infrastrutture Gianni Giuffrida.

"Il sopralluogo nella Vallata Santa Domenica - ha spiegato il primo cittadino del capoluogo ibleo - dimostra ancora una volta la sintonia con la Soprintendenza di Ragusa. Attraverso il tragitto già esistente che dal quartiere Carmine porta a Largo San Paolo entrando nella Vallata, abbiamo visitato le antiche latomie, tutt'ora in ottimo stato, che costituiranno una stazione fondamentale della futura Metropolitana di superficie. Non sarà solo un'opera di collegamento ma la rimodulazione dell'intera mobilità da e verso Ibla attraverso un percorso di straordinaria bellezza naturalistica che, percorribile anche a piedi, costituirà di per sé un motivo di interesse turistico per la città. Nei prossimi giorni si terranno due importanti incontri, a Palermo e a Roma, per dare avvio all'opera".

"Quando tra amministrazioni ci si parla con chiarezza e competenza - ha affermato il sovrintendente Rizzuto - si arriva sempre a una collaborazione. In occasione della conferenza di servizi sulla Metropolitana di superficie erano emerse delle criticità per il collegamento con Ragusa Ibla. La situazione che abbiamo però individuato e

concordato, e che oggi è stata oggetto di un apposito sopralluogo, prevede un sistema di ascensori e gallerie realizzabili e di grande interesse." Al sopralluogo di ieri mattina è stato presente anche il Comitato tecnico-scientifico dell'Ecomuseo Carat.

L'infrastruttura, lunga circa 10 km, comprenderà tra l'altro la stazione di Cisternazzi e le fermate di Colajanni e Carmine, prima, e Ragusa Centrale e Ragusa Ibla, dopo. Previste inoltre le realizzazioni



IL SOPRALLUOGO DI IERI MATTINA

dell'ascensore inclinato di S. Paolo e di quello panoramico di Ponte Giovanni XXIII, dell'ascensore in prossimità del Convento di Gesù per raggiungere Piazza S. Giorgio di Ibla, che serviranno per recuperare gran parte dei dislivelli che oggi penalizzano la mobilità interna al centro storico, poi ancora dell'ascensore inclinato del Carmine, della funivia che conetterà la stazione di Ibla con Ibla, oltre al ripristino dei percorsi pedonali di connessione con S. Paolo e con la Cava di Santa Domenica, che permetteranno alla ferrovia urbana - con cadenza di 30-40 minuti di integrarsi con la città storica e insieme di connettersi con l'esistente stazione di Ragusa Centrale.

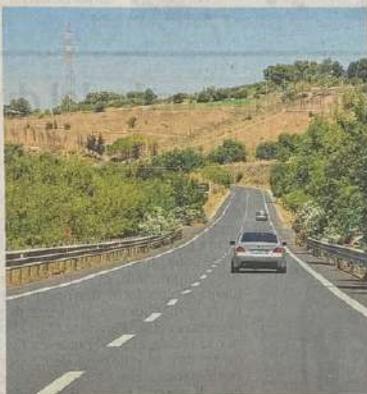
Legambiente: «Piuttosto che sulla Ragusa-Catania, puntiamo sui treni»

CONTROCORRENTE. «Non ha più senso insistere e lamentarsi dei ritardi. Migliorare l'esistente e concentrarsi sulle rotaie»

IL PUNTO. Dopo la mobilitazione per l'autostrada Ragusa Catania che ha coinvolto in maniera trasversale politica (ad esclusione del blocco gialloverde), mondo produttivo e sindacale, solo indiscrezioni al momento sulle scelte romane in merito al progetto che dovrebbe essere rientrato sul tavolo di discussione del Cipe che si è svolto ieri sera.

Il Circolo di Ragusa di Legambiente interviene nel dibattito sulla Ragusa Catania fornendo una riflessione incentrata sul concetto di sostenibilità ambientale, economica, sociale: «La mobilità sta cambiando e a Ragusa nessun sembra accorgersene, continuando a ragionare come nel secolo scorso. In tempi di cambiamenti climatici, in cui tutti propendono per abbattere le emissioni di CO2 nei trasporti, l'autostrada va in senso contrario».

Una chiave di lettura controcorrente rispetto alla voce, compatta e trasversale a favore della realizzazione dell'opera, della classe politica, imprenditoriale, sindacale. «A 12 anni di distanza da quando fu pensata - si legge nella nota degli ambientalisti - l'autostrada Ragusa Catania ancora non nasce. Scarsa affidabilità del partner privato, sovrastima del traffico, elevato costo del pedaggio e necessità di prevedere una viabilità alternativa gratuita i maggiori ostacoli segnalati



LA SS 514 CHE COLLEGA RAGUSA A CATANIA

dal Ministero dello sviluppo economico. Le promesse di ridurre il pedaggio a 3 euro da parte del ministro Toninelli sono parole al vento perché non spiega dove troverà i soldi, così come le promesse di intervento della Regione che già non sa dove trovare i 48 milioni che verranno a mancare al tronco Ispica-Modica dell'autostrada Siracusa-Gela, visto che l'EU non li erogherà più per i ritardi accumulati. E se per l'autostrada Siracusa-Gela abbiamo quasi 50 anni di ritardo, quando entrerà in esercizio la Ragusa-Catania?».

Riflessioni amare che tuttavia spingono Legambiente ad un cambio di strategia: «Ci si concentri esclusivamente sulla Siracusa-Gela nel tratto da Rosolini a Modica dove i lavori sono in uno stadio avanzato e potrebbero essere terminati entro il 2020. Così la provincia avrà 16 km di autostrada e sarà collegata a Catania in modo veloce con il risultato di ridurre parte del

traffico della Ragusa-Catania. Si utilizzi invece i 370 milioni pubblici, in parte per interventi sui tratti più pericolosi della SS. 514, e la rimanente parte per la nuova linea ferroviaria Comiso - Aeroporto Comiso - Vizzini in modo da arrivare comodamente da Ragusa a Catania in meno di 2 ore e di collegare i due aeroporti con la ferrovia. Ci sono almeno una mezza dozzina di motivi validi per incentivare i treni su linee moderne più dell'asfalto: sono più sicuri, più veloci ed ambientalmente più sostenibili, inquinano meno e permettono di godersi il paesaggio, sono più efficienti e, per chi li usa, più economici. La scelta di viaggiare su rotaie anche per brevi spostamenti in ambito locale, ha importanti effetti benefici indiretti. Si riducono i tassi di incidentalità su strada, tra le prime cause di morte anche dei giovani in Italia, e si contribuisce a decongestionare il traffico su strada. L'alternativa alleggerirebbe ancora di

più il traffico sulla Ragusa-Catania. Che senso ha lasciare delle opere incompiute (come la Siracusa-Modica) e iniziare nuove opere stradali che non si sa se mai verranno realizzate e quando? La mobilità sta cambiando e a Ragusa nessun sembra accorgersene continuando a ragionare come nel secolo scorso».

Gli ambientalisti chiedono quindi di eseguire una scrupolosa analisi benefici/costi del raddoppio stradale «prima di buttare dalla finestra i pochi soldi disponibili. Sulla TAV sì e sulla Ragusa-Catania no?». In questo bilancio, «sarebbe opportuno sapere quante persone sarebbero disponibili a spendere 25-30 euro per servirsi della futura infrastruttura, considerato che secondo le attuali stime il costo del pedaggio dovrebbe aggirarsi sui 12-15 euro a tratta, quando a 20 minuti da Ragusa ci sarà un'autostrada del tutto gratuita che porterà a Catania».

L.C.

Dionisi saluta e va via senza polemiche

Discrezione. Nel giorno dei saluti al Comue nessun commento sulla scelta di abbandonare la triade commissariale D'Erba: «Decisione personale, andiamo avanti». Dispenza (fuori sede): «Opinioni diverse, ma io non ho offeso nessuno»

Prevista a giorni la nomina del sostituto ma la parola d'ordine è non alimentare pettegolezzi e nessuno dei funzionari viene meno all'impegno

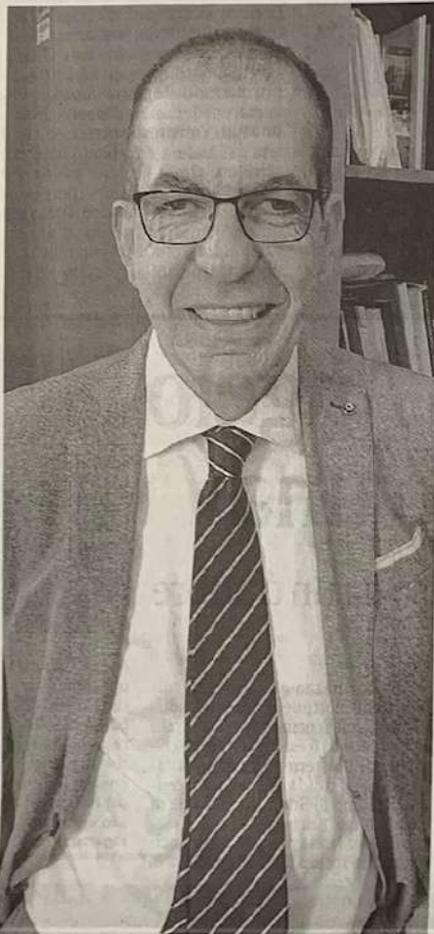
GIUSEPPE LA LOTA

L'ultimo giorno di Giancarlo Dionisi. Tra saluti, abbracci sinceri, strette di mano formali e il cruccio di non aver completato il lavoro che sarebbe finito nel luglio 2020 salvo complicazioni. Fu il primo della triade a entrare, giacca e cravatta, nel palazzo, e a giurare davanti all'ex segretario generale Antonello Fortuna. Se n'è andato ieri mattina con lo stesso look, zainetto in spalla, e un sorriso decisamente più aperto e sicuro di quando arrivò.

Tornerà a Vittoria? «Certo che sì. In pochi mesi ho avuto modo di apprezzare la parte sana e buona della città. E poi come non tornare a gustare l'ottimo pesce che dà il mare di Scoglitti? Sui motivi della scelta che era nell'aria da qualche mese, ma che martedì ha spazzato tutti, Dionisi non vuole fare commenti. Ma non smentisce la divergenza di vedute con il capo della triade commissariale Filippo Dispenza.

La parola d'ordine che mette d'accordo i 3 commissari è evitare il gossip a tutti i costi, per non alimentare i rumori della piazza che fa il tifo per l'uno o per l'altro dei commissari.

Quasi laconico e sibillino è il commento di Gaetano D'Erba, impegnato a presentare la tre giorni del "Med in food" presso la cittadella fieristica della città. «Non andiamo a cercare



GIANCARLO DIONISI NON È PIÙ COMMISSARIO AL COMUNE

sempre il lato polemico delle cose, si tratta di una decisione personale della quale prendiamo atto e andiamo avanti».

Il capo della commissione Filippo Dispenza è fuori sede nel giorno dei saluti di Dionisi. Tornerà a Vittoria la prossima settimana. Risponde al telefono per esprimere tutta la sua amarezza, facendo capire che il lavoro iniziato dalla commissione circa un anno fa ha trovato lungo il percorso degli ostacoli rivelatisi adesso insor-

montabili. «Il percorso tracciato - afferma il commissario Dispenza - a un certo punto è stato cambiato. Io non ho niente contro nessuno, non ho bisogno di gloria perché già nella mia carriera ne ho avuta tanta. Sono una persona riservata e non dico certe cose per rispetto di tutto e di tutti. E non ho mai preso decisioni per danneggiare qualcuno. Semmai sono rispettoso delle regole. Un anno fa ho accettato l'incarico con molti dubbi, consapevole delle difficoltà che mi aspettavano. La nostra base di lavoro era la relazione di scioglimento del Consiglio comunale di circa 500 pagine, molte delle quali all'attenzione della Procura della Repubblica. La decisione di Dionisi arriva dopo alcune discussioni: ci sono state differenze di opinioni, ma io non ho offeso nessuno».

Difficile che le parti in questione nei prossimi giorni tornino su quanto accaduto con dichiarazioni al vetricolo. Non sono politici in cerca di consenso pubblico e non è nello stile di alti funzionari dello Stato che gravitano nell'ambiente del Ministero dell'Interno. Adesso sulla vicenda calerà il sipario e l'attesa si sposterà sulla nomina del terzo commissario che il Viminale, d'intesa con il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza, dovrà individuare. Non dovrebbero trascorrere molti giorni per la nuova nomina. Il terzo commissario capirà subito cosa l'attende e dovrà fare in fretta a conoscere i problemi di Vittoria, città molto difficile da amministrare, forse più di quanto immaginavano Dispenza, Dionisi e D'Erba il giorno del loro insediamento.

Le polemiche e le motivazioni dell'improvviso abbandono di Dionisi saranno pasto prelibato dei social, ma quel che conta sono i tanti problemi di Vittoria da risolvere, quando siamo alle porte dell'estate.

LE REAZIONI

Apprezzamento e amarezza per l'abbandono

Le reazioni che si aspettavano dopo le dimissioni di Giancarlo Dionisi, affidate ai social. Profondo dispiacere ha espresso il segretario del Pd Giuseppe Nicastro, «perché il dott. Dionisi è sempre stato un attento amministratore per la soluzione dei problemi della nostra città». Per l'ex sindaco Francesco Aiello, che commenta tramite social, «le dimissioni sono un colpo secco al progetto di cambiamento del sistema comunale e gettano ombre sul progetto di rinascita della città». Cesare Campailla saluta e ringrazia Giancarlo Dionisi «per aver mostrato con umiltà rispetto verso la città e i vittoriesi».

G. L. L.

I DISSENSI. Non l'ammetterà mai nessuno, ma i punti caldi che hanno portato alla rottura anticipata del vice prefetto Giancarlo Dionisi sono da ricercare nella ristrutturazione del mercato ortofruttilicolo, nei rapporti con la ditta che gestisce l'igiene urbana e nella gestione dell'organigramma dirigenziale. Giusto agire in via di straordinaria amministrazione o lasciare la problematica alla prossima Giunta politica della città? Un grande lavoro, la Commissione presieduta da Dispenza, l'ha già compiuto. Mettere a concorso 74 box al mercato non era impresa facile e si può dire che siamo già in dirittura d'arrivo. Fra un paio di sedute la Commissione esaminatrice presieduta dall'ex questore Girolamo Di Fazio sarà in grado di aprire le buste e assegnare i 74 box alle 79 aziende che hanno partecipato.

Abbate-Cassi testa a testa per il Libero consorzio

Sarà un testa a testa tra il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, e quello di Modica, Ignazio Abbate, per «aggiudicarsi» la presidenza del Libero consorzio comunale (ex Provincia). Non è da escludere che scenda in campo anche il sindaco di Scicli, Enzo Giannone.

È stata già nominata la commissione elettorale per le elezioni del presidente e dei consiglieri dell'ex Provincia programma il prossimo 30 giugno prossimo. Il decreto dell'assessore regionale alle Autonomie locali Bernadette Grasso individua i componenti dell'Ufficio elettorale che è composto dal segretario generale del comune di Vittoria Valentino Pepe nella qualità di presidente nonché dai segretari generali di Santa Croce Camerina e Modica Nadia Gruttadauria e Giampiero Bella quali componenti. Le funzioni di segretario verranno invece espletate dal dirigente del comune di Vittoria, Alessandro Basile. L'ufficio elettorale si insedierà nei prossimi giorni nella sede dell'ex Provincia e sarà supportato dall'ufficio di staff della segreteria generale la nomina della commissione elettorale è uno degli adempimenti per procedere all'elezione del nuovo presidente del Libero consorzio comunale e dei 12 consiglieri provinciali. Si voterà nella giornata di domenica 30 giugno e gli aventi diritto al voto in provincia di Ragusa sono 161, cioè i sindaci e i consiglieri comunali degli undici comuni della Provincia di Ragusa. Vittoria non va al voto perché attualmente è retta da una Commissione straordinaria in quanto il comune è stato sciolto per mafia lo scorso 31 luglio. Un'elezione di secondo livello, che non prevede il voto dei cittadini, ma solo quello di sindaci e consiglieri comunali.

Con Vittori fuori gioco, restano in pole position i sindaci dei due comuni più grandi della provincia, anche se pare che il primo cittadino di Ragusa sia dato come favorito. Per vicinanza politica, essendo entrambi espressioni del centrodestra, dovrebbe avere il «sì» da parte della collega di Comiso, Maria Rita Schembari. Adesso dovranno, comunque, essere presentate le liste anche per i consiglieri provinciali, eletti sempre tra esponenti già eletti nei consigli comunali. (*DABO*)



Autonomie locali. La sede dell'ex Provincia regionale

Le imprese chiedono un'immagine organica verso l'estrochiello

La Cna chiede al comune di Modica la consulta sul turismo

Le imprese chiedono un'immagine organica proiettata verso l'esterno

Pinella Drago

MODICA

Ancora un confronto sui temi del turismo e sulla necessità di creare una Consulta fra l'Amministrazione comunale di Modica e la Cna cittadina. Presenti, per la Cna, il responsabile della sede cittadina Carmelo Caccamo ed il funzionario responsabile della sede territoriale di Cna Turismo e Commercio, Alessandro Dimartino; in rappresentanza della giunta Abbate gli assessori Maria Monisteri e Pie-

tro Lorefice. Sul tavolo la necessità di concludere l'iter per la costituzione della Consulta per il turismo, che si auspica diventi lo strumento di raccordo tra le esigenze di sviluppo che le imprese chiedono e l'immagine di una città organica su cui ogni amministratore intende puntare. «Abbiamo ribadito l'impegno della Cna nell'ambito turistico, portando avanti quelle istanze che le imprese ci hanno affidato. Tant'è che la definizione della Consulta per il turismo - sottolineano Caccamo e Dimartino - consentirebbe non solo alle categorie di diventare protagoniste nella crescita del territorio ma permetterebbe all'amministrazione comunale di condensare



Confederazione dell'artigianato. La delegazione ricevuta dall'assessore comunale.

ed ottimizzare in un unico organo le istanze che oggi arrivano dalle innumerevoli organizzazioni più o meno rappresentative ed attive. Abbiamo affidato all'assessore al turismo Maria Monisteri e al consigliere comunale Giorgio Civallo, promotore della Consulta stessa, le nostre indicazioni per avviare in maniera più celere un confronto aperto allo scopo di definire nel più breve tempo possibile la costituzione dell'organo in questione».

Nel corso dei lavori è stato evidenziato che le strutture ricettive anche extraalberghiere che oggi riscuotono per conto del Comune l'imposta di soggiorno sollecitano una maggiore trasparenza e coin-

volgimento nelle modalità di impegno delle somme stesse che, invece, allo stato attuale, come recita l'articolo 3 comma 2 del regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno, prevede che le azioni e gli interventi da intraprendere con le risorse economiche in questione siano concertate nell'ambito del Consorzio turistico della città. «Abbiamo riscontrato una particolare condivisione e apertura dell'assessore Monisteri e del consigliere Civallo - concludono i rappresentanti della Cna - su entrambe le tematiche che, per quello che ci è parso di capire, sono questioni che è volontà dell'Amministrazione affrontare nel brevissimo periodo». (F.P.M.)

MOBILITÀ LOCALE

Vallata Santa Domenica, sopralluogo per la metrò

● Un sopralluogo alla Vallata Santa Domenica necessario per la futura realizzazione della stazione Carmine della metropolitana di superficie. È stato effettuato ieri dal sindaco Peppe Cassì e dal soprintendente ai beni culturali di Ragusa Calogero Rizzuto. «Attraverso il tragitto già esistente che dal quartiere Carmine porta a Largo San Paolo entrando nella Vallata - dice il sindaco - abbiamo visitato le antiche latomie, tutt'ora in ottimo stato, che costituiranno una stazione fondamentale della futura Metropolitana di superficie. Non sarà solo un'opera di collegamento ma la rimodulazione dell'intera mobilità da e verso Ibla attraverso un percorso di straordinaria bellezza naturalistica». Nei prossimi giorni si terranno due importanti incontri, a Palermo e a Roma, per dare avvio all'opera. (*dabo*)



LAVORI

Restauro di Villa Tedeschi a Pozzallo La giunta dà il via libera al progetto esecutivo

● Approvato dalla giunta municipale il progetto esecutivo riguardante il consolidamento ed il restauro dei fabbricati di pertinenza di Villa Tedeschi a Pozzallo. E con esso anche la riqualificazione e l'arredo urbano della piazza e del giardino storico della Villa. Il progetto, redatto su incarico dell'amministrazione Ammatuna dagli architetti Salvatore Tringali e Rosanna La Rosa, è stato finanziato con i fondi del bando «Bellezz@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati» per un importo di 1 milione e 925 mila euro. Una somma notevole che porterà alla riqualificazione delle

pertinenze dell'antica villa e delle aree circostanti. Un intervento che Pozzallo attendeva da tempo e sul quale erano puntate le attenzioni delle amministrazioni che si sono succedute a palazzo La Pira. Pozzallo è entrata a fare parte dei 271 enti che hanno beneficiato, in tutta Italia, dell'intervento finanziario del Ministero dei beni e delle attività culturali.

L'approvazione del progetto esecutivo è stata siglata dopo che sono stati acquisiti tutti i pareri da parte del Genio Civile di Ragusa, della Soprintendenza. (*PID*)